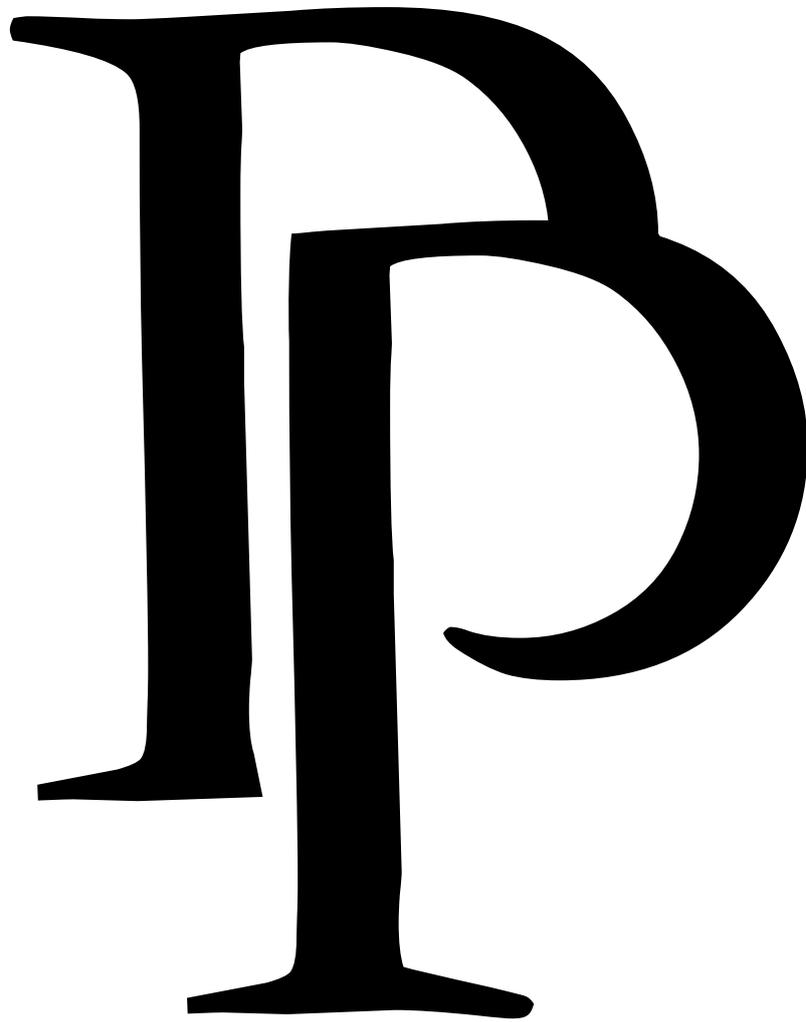


07/2020

1

Polyglot Poetry

International Poems, Arts & Cultures



founded & curated by
Ludovico Leone





MAURO CONTI

abstractman

Abito a Cologno al Serio, in provincia di Bergamo. Sono sposato e padre di cinque figli. Potrei definire il mio essere "scrittore" come il frutto di un risveglio. Un risveglio spirituale? Forse sì! Inizio timidamente il mio cammino affidandomi a Dio, chiedendo a Lui il dono di mettere a frutto tutti i talenti nascosti in me come piccoli semi da coltivare. Comincio così il mio percorso. Personalmente mi definisco come un artista polivalente. La scrittura, la pittura, le arti marziali e la meditazione della Bibbia. Queste le aree dove focalizzo le mie energie, mantenendo una visione d'insieme cristiana e carismatica. Procedo quindi il mio viaggio interiore, sforzandomi di sviluppare i miei talenti con umiltà, mantenendo però la mente aperta a grandi progetti. Il mio nome d'arte, quello che uso nel campo della pittura è *abstractman* (sono un astrattista autodidatta).



Mauro Conti - *Acrilico su carta* - 33x48



SONO SEMPRE STATO QUI

(Italiano)

Se non ti avessi scelta
nel mare della mia confusione,
adesso non sarei qui.
Tu sei il mio presente
e il mio futuro.

J'AI TOUJOURS ÉTÉ ICI

(Français)

Si je ne t'avais pas choisi
dans la mer de ma confusion,
maintenant je ne serais ici.
Tu es mon présent
et mon avenir.

SIEMPRE HE ESTADO AQUÍ

(Español)

Si no te hubiera elegido
en el mar de mi confusión,
ahora no estaría aquí.
Tu eres mi presente
y mi futuro.

I HAVE ALWAYS BEEN HERE

(English)

If I hadn't chosen you
in the sea of my confusion,
now I wouldn't be here.
You are my present
and my future.



MELISSA CORBI

Lilith Hendrix

Melissa Corbi è una scrittrice emergente nata a Frosinone nel 1997, è conosciuta con lo pseudonimo Lilith Hendrix. Ha pubblicato un e-book su Amazon dal titolo "Il solstizio dell'anima". "Le ombre nella nebbia" e "Lilith" con casa editrice Edizioni Montag.



Perché mi ami e ti tormenti?
(Italiano)

Perché mi ami e ti tormenti?
Cala un velo di malinconia sulla luna
e scende il silenzio nella notte buia.
Perché mi ami e mi tormenti?
Nelle notti perennemente insonni io ti penso
e sei un dolce ricordo dei miei periodi oscuri.
Non posso fare altro che scrivere e decadere
Tra le righe sgualcite di queste lettere mai spedite.
Perché mi ami e non mi abbracci, così d'un tratto,
improvviso, per strada o in stazione, così forte
da farmi sussultare e tremare dentro,
Come una foglia?
Cosa ami di più: il mare, i miei occhi oppure i tramonti?
Perché mi ami ed io scrivo di te, cose senza senso?
Me lo sto chiedendo da tanto
il motivo di questa importanza,
noncuranza, senza appunti e senza virgole,
va bene un amore platonico
e un flusso di coscienza improvvisato.
Perché mi ami se siamo distanti e poco
attenti ai nostri sentimenti?
Ammiro il sole morire tra le colline
I fiori appassire nel giardino dei vicini
Le libellule litigare con i corvi.
Le stelle danzano nel cielo ma a fare l'amore nei campi
non ci siamo io e te,
C'è solo silenzio
E pochissimo tempo
Per rendersi conto di quanto è infinito questo universo.
Potrebbe prendere tutto una piega diversa,
un nuovo inizio e un bel modo di vivere:
Morire per fiorire,
E rinascere d'amore
Con te.
Anime illuse.
Perché mi ami e ti (mi) tormenti?

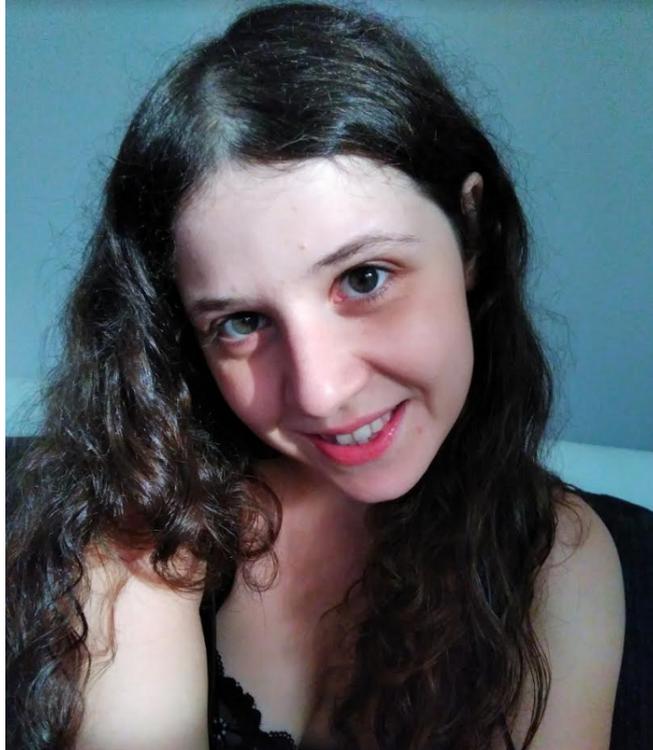
**Why do you love me
and torment yourself?**
(English)

Why do you love and torment me?
A veil of melancholy falls on the moon
and silence falls in the dark night.
Why do you love and torment me?
In the perpetually sleepless nights I think of you
and you're a sweet reminder of my dark times.
All I can do is write and decay
Between the crumpled lines of these letters never sent.
Why do you love me and don't hug me, so suddenly,
sudden, on the street or in the station, so loud
to make me jump and tremble inside,
Like a leaf?
What do you love most: the sea, my eyes or the sunsets?
Why do you love me and I write of you, nonsense things?
I've been wondering for a long time
the reason for this importance,
careless, without notes and without commas,
Platonic love is fine
and an improvised flow of consciousness.
Because you love me if we are far and little
attentive to our feelings?
I admire the sun dying in the hills
The flowers wither in the neighbors' garden
Dragonflies fight with crows.
The stars dance in the sky but make love in the fields
it's not you and me,
There is only silence
And very little time
To realize how infinite this universe is.
It could all take a different turn,
a new beginning and a nice way of life:
To die to bloom,
And be born again of love
With you.
Souls deluded.
Why do you love me and torment (my) yourself?



ELISA COSTA

Sono nata a Busto Arsizio il 29 maggio 1991. Abito a Solbiate Olona ma spesso soggiorno a Vergiate, dove vive il mio compagno. Mi sono diplomata al Liceo Classico Daniele Crespi di Busto Arsizio nel 2010, e nel 2013 mi sono laureata in Scienze dei Beni Culturali presso l'Università degli Studi di Milano. Da poco più di quattro anni lavoro come addetta ufficio stampa per l'agenzia letteraria Saper Scrivere Bene, il cui titolare è il dott. Diego Di Dio. Nel 2017 ho seguito un corso di correzione di bozze presso la casa editrice Panesi, ottenendo appunto il diploma di correttore di bozze. Nel frattempo ho cominciato a lavorare anche da freelance sia come addetta ufficio stampa (in ambito letterario e non) sia come editor per la scrittrice e giornalista Beatrice Masci. Inoltre ho tenuto per qualche tempo dei corsi online di grammatica italiana per stranieri, sempre in qualità di libero professionista. Nei ritagli di tempo integro il mio lavoro offrendo lezioni private di letteratura, filosofia, storia dell'arte e altre materie umanistiche. In futuro vorrei aprire una mia agenzia letteraria; nel frattempo sono diventata la titolare, insieme ad altre due socie, dell'agenzia di servizi editoriali Servizi d'Autore. Sto inoltre frequentando un corso/tirocinio di editing presso la casa editrice Genesis Publishing. Come autrice ho pubblicato, dal 2011 a oggi, due raccolte di poesie (Poesie per te, edita da Aletti, e 50 giorni con le streghe, edita da Eretica) e un breve romanzo, Il cuore dello sposo (Eretica Edizioni). Inoltre nel corso degli anni ho pubblicato un certo numero di poesie in antologie di autori vari, alcune editate da Aletti e una edita da Pagine. Nel 2016 il mio racconto "Pomeriggio di caccia" è stato pubblicato nell'antologia Io scrivo per voi: parole per ricostruire, un'opera il cui ricavato è stato devoluto alle vittime del terremoto del 24 agosto 2016. Da aprile 2016 a febbraio 2017 ho lavorato come redattrice per il webmagazine Hall of Series. Nello stesso anno il mio racconto Il dio lavoro è arrivato tra i primi dieci finalisti del Premio Letterario Cremascolta 2016. Nel 2019 ho scritto per Vizi Editore una biografia romanzata di Tim Burton, la quale è stata pubblicata in forma di audiolibro. Inoltre ho "nel cassetto" un romanzo fantasy, a cui però sto ancora lavorando.





Salvami
Dal silenzio dei giorni di pioggia d'autunno.
Silenzio dei morti
Silenzio triste di un cimitero
Silenzio dei cipressi
Che soli aspettano la vecchiaia
Allungando all'aria le povere bacche
Da cui non nascono elisir di una bella vita.
Portami un silenzio
Che sia origine di sonni e sogni
Che racconti di me
Di noi
Di questa pace della sera
Indescrivibile, leggera dentro la tua casa.
Proteggimi
Dalla voce dei demoni in agguato
Nascosti nella mia mente
Impossibili da scacciare.
Quei demoni di pena e rimorso
Figli di dolori sconosciuti
Che chiamano ricordi, ferite del passato
Nebbie oscure
Attorno alla mia isola.
E se non puoi diradarle
Mandami un lume su una barca,
Piccola, che conduca noi due soltanto.
Parlami
Quando sento che non c'è nessuno
Quando la stanza è vuota
La notte è gelida
Quando finiscono viaggi e vacanze
E resta un bagaglio vuoto.
Parlami
Anche se non ti udirò,
Se dirò di non vederti,
Se fingerò di non aver mai creduto
Nella tua esistenza
Se il dubbio mi renderà debole
Se piangendo distruggerò la tua immagine.
Non smettere di parlarmi...
Perdonami, perché conosci il mio cuore.
E io solo te posso conoscere,
Solo te tra i segreti senza fine.
Solo te,
Che sei anima e memoria.

Save me
From the silence of the autumn rainy days.
Silence of the dead
Sad silence of a cemetery
Cypress silence
That alone await old age
Stretching the poor berries into the air
From which elixirs of a good life are not born.
Bring me a silence
That it is the origin of sleep and dreams
What about me
Our
Of this peace of the evening
Indescribable, light inside your home.
Protect me
From the voice of the lurking demons
Hidden in my mind
Impossible to drive away.
Those demons of pain and remorse
Children of unknown pains
They call memories, wounds of the past
Dark mists
Around my island.
And if you can't thin them out
Send me a light on a boat,
Baby, let us just two.
Talk to me
When I feel that nobody is there
When the room is empty
The night is freezing
When travel and holidays end
And it remains an empty bag.
Talk to me
Even if I don't hear you,
If I say I won't see you,
If I pretend I never believed
In your existence
If doubt makes me weak
If crying I will destroy your image.
Don't stop talking to me ...
Forgive me, because you know my heart.
And I only can know you,
Only you among the endless secrets.
Only you,
That you are soul and memory.



NICOLA DE DOMINICIS

Sono un copywriter free-lance. Ho 35 anni e sono di Monopoli, cittadina pugliese sul mare. Collaboro con web agency e privati per la redazioni di testi per il web. Sono anche insegnante di scrittura creativa presso l'associazione Progetto Donna della stessa città. Sono poi autore per la casa editrice Les Flaneurs di Bari, con cui ho pubblicato una raccolta di racconti dal titolo Una dolcezza inquieta (<https://www.amazon.it/Una-dolcezza-inquieta-Nicola-Dominicis/p/8894990605>) Ho partecipato a vari concorsi letterari classificandomi spesso tra i finalisti. In allegato troverete una mia poesia dal titolo "Abbracciami mentre sogno". È dedicata ad una persona per me importantissima. Nel testo troverete la dedica in calce. È una poesia d'amore, ma non solo. Vuole raccontare un legame tra sogno e realtà. Due amanti che dormono insieme. Dei due uno è immerso in segni inquieti, tempestosi, come se fosse perso in un mare fatto di ricordi, turbamenti, visioni indistinte. Si tratta, fuori metafora, del mare in tempesta dell'inconscio. Un mare tremendo e sempre pronto a stravolgere con le proprie onde il povero naufrago sognante. Unica speranza la persona amata, che col proprio abbraccio protettivo può diventare un porto sicuro dove trovare scampo il mattino seguente. Oltre che una poesia d'amore, dunque, si tratta di un racconto sulla fragilità dell'uomo rispetto a zone d'ombra che non può controllare. Unica speranza, unico porto sicuro, l'amore e l'unione, il legame che esso permette col suo abbraccio.





ABBRACCIAMI MENTRE SOGNO

(Italiano)

A Martina

Abbracciami mentre sogno
e non ci sono,
se non per il corpo,
che giace di nuovo bambino,
ma sconfitto,
stanco,
a sé stesso abbandonato.

Abbracciami mentre sogno
e non ci sono.

Perché sono lontano,
nel mare del sogno,
lì dove lotto confuso
tra l'abisso d'ogni ricordo
e l'onda che svetta improvvisa
e infine rovina di schianto
sempre su me.

Domani, però,
potrò dirti salvo,
sveglio di nuovo
nel porto sicuro
del tuo solo abbraccio.

HUG ME WHILE I DREAM

(Italiano)

To Martina

Hug me while I dream
and I'm not here,
if not for the body,
lying again like a baby,
but defeated,
tired,
to himself abandoned.

Hug me while I dream
and I'm not here.

Because I'm far away,
in the sea of dream,
where I fight confused
'tween the abyss of every memory
and the wave that rises suddenly
and finally crashly ruin
always on me.

Tomorrow, though,
I'll be safe,
awaken again
in the safe harbor
of your sole embrace.



STEFANIA DE PASCALIS

Nata a Lecce, ha sempre vissuto nella città barocca e si è laureata in lingue e letterature straniere. Insegna lingua inglese nelle scuole superiori dal 2005 e ha pubblicato due saggi inerenti i propri studi: Il rifacimento della fiaba in Angela Carter e La lingua italiana: breve storia e approcci glottodidattici come L2. Nel 2019 ha pubblicato una raccolta di poesie intitolata Ondate di Emozioni.



Il sogno

Nella coscienza sospesa della notte
ritorna, come anelito infinito,
un vecchio sogno
sopito ma mai spento del tutto.
Mi chiama con prepotenza,
si insinua nei pensieri diurni.
E penso che mi piacerebbe
mollare tutto e seguirlo.
Andar via.
Lasciarmi andare.
Abbandonarmi
alle emozioni
senza più pensare,
senza badare
ai doveri e agli impegni
già presi.
Sciogliermi dalle catene
della quotidianità.
Ma so che non posso.
Che mai potrò.
Che non sarebbe giusto.
Anche se si vive una volta sola.
Anche se non si vive per sempre.

El sueño

En la conciencia suspendida de la noche
vuelve, como anhelo infinito,
un viejo sueño
Dormido pero nunca apagado del todo.
Me llama con prepotencia,
Se mete en los pensamientos diurnos.
Y creo que me gustaría
Dejar todo y seguirlo.
Marcharme.
Dejarme ir.
Abandonarme
a las emociones
sin pensar más,
sin tener en cuenta
a las obligaciones y compromisos
ya tomados.
Soltarme de las cadenas
de la cotidianidad.
Pero sé que no puedo.
Que nunca lo haré.
Que no sería justo.
Aunque sólo se vive una vez.
Aunque no vivas para siempre.

The dream

In the suspended consciousness of the night
it returns, as an infinite yearning,
an old dream
dormant but never completely estinguished.
He calls me with arrogance,
it creeps into my daytime thoughts.
And I think I'd like
to drop everything and follow it.
Go away.
Let go.
Surrender
to emotions
without thinking anymore,
regardless of
duties and commitments
already made.
Free myself from the chains
of everyday life.
But I know I can't.
That I'll never be able.
That it wouldn't be fair.
Even if you only live once.
Even if you don't live forever.



FURIO DETTI

Nasce a Livorno il giorno 4 ottobre del 1972. Vive e lavora fra le province di Lucca e Bologna. Si è divertito un mucchio, da bambino, a scrivere racconti violentissimi e grotteschi e poesie con una Lettera 22 Olivetti. Cresciuto, ha fatto della sua poesia un recupero della tradizione formale della lirica italiana ma ha sperimentato anche il verso libero. Ritiene di accostarsi al mestiere dei versi dopo un duro apprendistato nelle forme tradizionali. Le sue fonti e la sua palestra sono Yeats, Pound, i poeti Siciliani, Dante e Cavalcanti, D'Annunzio, Bukowski, Shakespeare e altri immortali. Scrive anche poesie in lingua inglese. Per il contenuto, c'è la convinzione che non possa esserci poesia senza sperimentazione e interpretazione della realtà e della cronaca personale e collettiva, e soprattutto senza un atto di volontà radicale e determinato. Per finire anche tante risate, ciniche, a volte scanzonate, e anche un omaggio a chi lavora "forte" e meglio di lui con lo spirito. Critico e traduttore ha pubblicato poesie sulla rivista "Soglie", "Kamen", "Il Giornale della Mezzanotte" (inserto di Armunia Festival Costa degli Etruschi) e ha pubblicato in antologia con l'editore ZonaFranca e in volume proprio con Le Mezzelane. Si occupa di didattica e teatro con gli studenti delle scuole secondarie inferiori (Laboratorio "Teatreuropeo" – Compagnia All'Impresa della Locusta, Peccioli - PISA. Gestisce dalla sua pagina web personale i progetti artistici "Wille zur Macht" e "The Rook", incentrati sul recupero della filosofia nicciana e di un edificio medievale. Ha curato con Linda LERCARI l'antologia "Cinquantatre Vedute del Giappone" (2020), Idrovolante Edizioni. È pubblicato in antologia con dei racconti in "Tutta Colpa dello Zodiaco" (2018) NPS Edizioni; "Racconti Sportivi" (2020) Historica.

Pubblicazioni

- Akamon. La Porta Rossa / Furio Detti. – Santa Maria Nuova (AN) : LeMezzelane, 2019. - 92 p. ; ISBN 9788833282596
- Natsu: la matura visione del giorno Natsu "Estate": la matura visione del giorno / Furio Detti. - Roma : Ilmiolibro, 2014. - 56 p. ; 12 cm. ISBN 9788891079008
- Antologia del Seminario di Poesia "Chiara Matraini" / Furio Detti et al. Cur. Daniela Marcheschi -ZonaFranca, 2013.



FINE?
(*Italiano*)

Se t'avessi vicino e la tua carne mi fosse
familiare come le ossa di mio padre,
come il reticolo di vene
perdutosi in canali trascurati,
potrei chiamarti fratello, sorella
o altro di materno.
Ma ci separa la troppa ossidazione
dei trascorsi immolati al calendario,
alle agende di pelle rilegate
che gemono internate
al fondo dei cassetti. Se al contrario
tu mi fossi remoto e disuguale
come le lune di Giove e come quelle
tu rivelassi stracci di parole
con la luce sul volto, lentamente...
Io potrei essere qualcuno di diverso.
Se ci fosse una speranza appena intera
nel cerchio dell'inchiostro che si spezza
al fondo dell'ampolla, e le mie ore
scritte mi costringesse a vendicare:
io non sarei quello che adesso sono
e che alla fine
vede le gole degli agnelli terminare
nelle canne di fauci in mille lupi,
o i viluppi di ferro attorcigliati
ai frammenti di polveri e gli uccelli
sbriciolarsi nel vento.
Ora si è fatto l'indaco di nuovo
sulle sottili ciglia delle foglie
appena nate.
La primavera: hai mai pensato questo?
È la fine, la fine, la fine
di chi fu freddo ma onesto
nel suo inverno.

*A Michele Orsitto,
per la sua raffinata presenza nei miei giorni*

END?
(*English*)

If I had you near and your flesh was
familiar as my father's bones,
like the mesh of veins
lost in neglected channels,
I could call you brother, sister
or other maternal.
But we are separated from too much oxidation
past immolate to the calendar,
to leather bound diaries
who moan interned
at the bottom of the drawers. If on the contrary
you were remote and unequal
like the moons of Jupiter and like those
you revealed rags of words
with the light on your face, slowly ...
I could be someone different.
If there was just a whole hope
in the circle of the ink that breaks
at the bottom of the ampoule, and my hours
written forced me to avenge:
I wouldn't be what I am now
and that in the end
sees the throats of the lambs ending
in the jaws of a thousand wolves,
or the twisted iron envelopes
to dust fragments and birds
crumble in the wind.
Now indigo has been made again
on the thin lashes of the leaves
just born.
Spring: have you ever thought about this?
It is the end, the end, the end
who was cold but honest
in his winter.

*To Michele Orsitto,
for his elegant presence in my days*



LINDA LERCARI





La Madonna Armata de Forlì
(*Italiano*)

Da stirpe di guerrieri generata,
corte d'artisti, dame e condottieri
Sforza è il mio nome e il mio destino.
Il morso di mia spada fu assaggiato
che le mie zanne in lotta fan festino
Madonna Tigre mi han nomato
fiera come sol fiera son stata catturata.
Sant'Angelo prigionie conquistata
a chiesa tenni testa e coraggiosa
neppure il Papa temo e solo un Dio
può battermi e nessun altro osa.
Se l'armi come l'ago uso
di carteggi, esperimenti, son padrona.
Il fato tre mariti mi ha donato.
Girolamo perverso e disilluso
ucciso da avversari e da complotto
Giacomo amato e assassinato
fu mai vendetta mia più atroce
la Tigre scatenai ben più feroce.
Infin Giovanni che come il figlio mio
famoso di Nere Bande decorato.
Son stata tutto e ben vorrei parlare
che se potessi scrivere farei
stupire il Mondo passato e ancor presente.
Fui donna e cavaliere, speciale e generale.
Il scacco di mia mano conti e contadini
duchi, conti e masnadieri.
Seppur materna e protettrice,
al riscatto dei figli non cedetti.
In piedi, fiera, alzai le gonne sulle mura
mostrai la mia forza, la mia intima natura.
A voi donne cos'ho quindi lasciato?
Che eredità d'intenti e di speranze?
Le mie ricette d'erbe, i miei segreti
persino il cloroformio prima del tempo.
Scoperte grandi di studio, di passione
crogiuolo d'esperienza di caccia, di tenzone.
Donne mie donne, sorelle senza scampo
la vita nostra di lotta senza fine
vi vedo adesso, vi sento e mi consolo,
nel mio sepolcro giacendo in sottosuolo
ascolto il vostro dire, le riunioni e chiacchierate
voi non sapete, ma sono sepolta alle Murate.

The Armed Madonna of Forlì
(*English*)

From a line of warriors thrown,
court of artists, ladies and leaders
Sforza is my name and my destiny.
The bite of my sword was tasted
may my fighting fangs cheer
Madonna Tiger have named me
proud as only fair I was captured.
Sant'Angelo prison conquered
at church I held my head and was brave
not even the Pope I fear and only a God
can beat me and no one else dares.
If the weapons like the needle I use
of correspondence, experiments, I am mistress.
The fate of three husbands has given me.
Girolamo perverse and disillusioned
killed by opponents and conspiracy
Giacomo loved and murdered
My most atrocious revenge was never
the Tiger unleashed far more ferocious.
In the end Giovanni who like my son
famous of Nere Bande decorated.
I've been everything and I'd like to talk
that if I could write I would
amaze the world past and still present.
I was a woman and knight, apothecary and general.
The check of my hand accounts and peasants
dukes, counts and masnadieris.
Although maternal and protective,
the ransom of the children I did not give up
Standing proud, I raised my skirts on the walls
I showed my strength, my intimate nature.
So what have you women left?
What legacy of intent and hope?
My herbal recipes, my secrets
even chloroform ahead of time.
Great discoveries of study, of passion
crucible of hunting experience, of tenzone.
Women my women, sisters with no escape
our life of endless struggle
I see you now, I hear you and I console myself,
in my sepulcher lying underground
I listen to your say, the meetings and chat
you don't know, but I'm buried in the Murate.



ROMINA QUARENA

Bresciana di nascita, 45 anni, insegnante alla scuola primaria. Moglie e madre di uno splendido giovanotto di 21 anni. Amo scrivere: al mio attivo un romanzo edito, pubblicato nel 2018, alcuni racconti inediti e qualche poesia ancora non edita.





Ora è Solo Nulla
(Italiano)

Ricordi di te
Ora è solo il nulla
La mancanza che fa gridare il silenzio
Era il tuo sorriso
la forza
Era la tua semplicità
l'amore
Era la tua bellezza
il cuore
Ora è tutto buio
Ora è tutto nulla
Ora non ci sei più
Di te resta il profumo
L'espressione di chi ti somiglia
Il carattere di chi hai cresciuto
Il mio grazie sussurrato alle stelle.

Now It's Only Nothing
(English)

Memories of you
Now it's just nothing
The lack that makes silence cry
It was your smile
the force
It was your simplicity
the love
It was your beauty
the heart
Now it's all dark
Now it's all null
Now you're gone
Of you remains the scent
The expression of who looks like you
The character of who you grew up
My thanks whispered to the stars.



BARBARA RABITA

Barbara Rabita è nata a Milano, insegna lingue in una scuola media inferiore, ha pubblicato la sua prima raccolta di poesie scritta con Antonio Laneve dal titolo “Convergenze” e un'altra uscita nel 2019 dal titolo “Poliedri”. Entrambe editate da Centro Tipografico Livornese (Libeccio Edizioni). La poesia è ispirata a un racconto dal titolo “Un frammento del mondo delle tenebre” di Fritz Leiber contenuto nella raccolta “Racconti fantastici del Novecento”-Oscar Mondadori. Fa riferimento al “nero del nulla” che ci accompagna nella vita, che intravediamo spesso e tuttavia siamo molto distratti dalla vita quotidiana per poterlo riconoscere.





La crepa
(Italiano)

È visibile a occhio nudo
tra due nuvole nel cielo
la vedi sul viso dei tuoi anni
increspature su carta stagnola
nel silenzio che vorresti fosse voce.

L'ho vista, nera di nulla
orrido nel sangue
il mobile antico
la bambola cieca
un frutto appassito.

L'ho vista, ma non ne sono
poi tanto sicura.

The crack
(English)

It is visible to the naked eye
between two clouds in the sky
you see it on the face of your years
ripples on foil
in the silence you would like to be a voice.

I saw her, black with nothing
hideous in the blood
antique furniture
the blind doll
a withered fruit.

I have seen it, but I am not
then so sure.

La griepa
(Italiano)

Es visible a simple vista
entre dos nubes en el cielo
lo ves en la cara de tus años
ondulaciones en papel de aluminio
en el silencio te gustaría ser una voz.

La vi negra sin nada
horrible en la sangre
muebles antiguos
la muñeca ciega
Una fruta marchita.

Lo he visto pero no soy
entonces muy seguro.



SUMERA RIZWAN



There Goes Another Sunday! (Urdu / English)

انگلستان کا جو موسم ہے

کچھ عجب سا ہی سسٹم ہے

کھلا آسمان ہوا روشن جہان

پکنک کا جو کیا تیار سامان

جھٹ سے بارش ہوئی براجمان

کنسل ہو گیا سارا پلان

سب بیچے ہو گئے جب اداس

سورج کو بات یہ آئی نہ راس

پر جونہی کرنوں کی پھیلی حرارت

بارش کو پھر سوچھی شرادت

یونہی گزرا ہمارا فنڈے

بارش کی نظر ہوا ایک اور سنڈے!

Englistan ka jou mausam hai

Kuch ajab sa he system hai

Khula Aasman, huwa roshan jahan

Picnic ka jou tayar kiya saman

Jhat sai barish huwi bara jaman

Cancel ho giya sara plan

Sab bachey ho gaye jab udaas

Suraj miyan ko baat yeh ayee na raas

Par junhee kirnoon kee phailey hararat

Barish ko phir soojhee sharaarat

Yonhee guzra hamara fun day

Barish kee nazr huwa aik aur Sunday!

Oh! the naughty English weather

In vain the information, we gather

For when the sun comes out

the day feels bright

As we get the picnic ready

The rain comes out for a fight

All plans down the drain

Disappointment to its height

When the kids become sad

The poor sun starts to feel bad

As it spreads its rays of light

The mischievous rain strikes again

With all its might

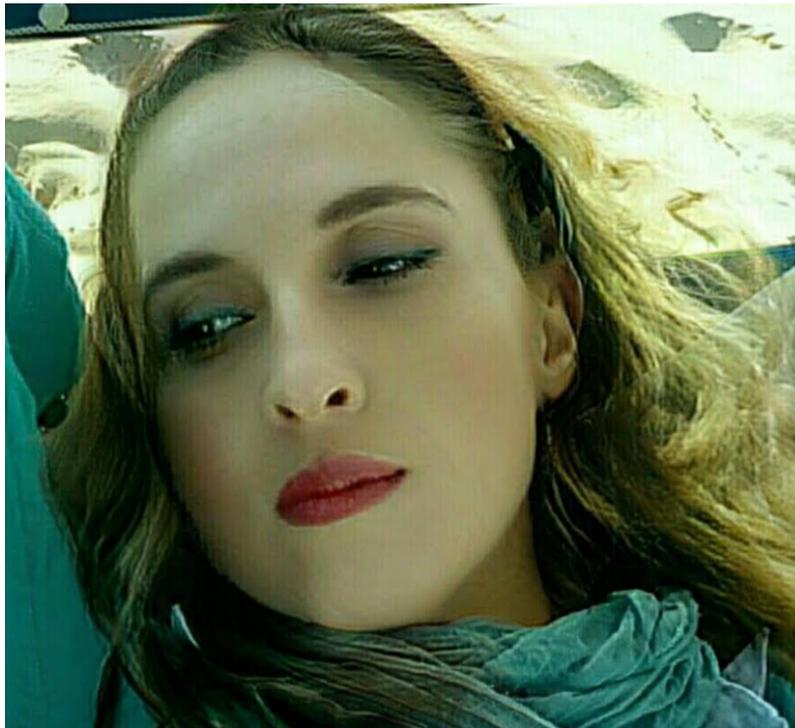
That is how we spend our fun day

There goes another Sunday!



SABRINA TEODORI

Sabrina Teodori scrive sin dall'età di 7 anni sul suo diario, arricchendolo di volta in volta con una scrittura che cresce con lei. Iniziano poi le poesie, la prosa, la prosa breve qualche canzone, gli articoli. E' una docente di Inglese, Francese e di Lingua Italiana L2 che si traduce in Insegnante di Italiano per stranieri. E' laureata in Lingue e letterature straniere moderne, con una specializzazione post-lauream in Facilitazione linguistica L2. Successivamente, ha conseguito un master in counseling. E' una linguista innamorata delle parole e di come suonano, per lei sono come note che le cantano dentro e che poi prendono forma di segno grafico. Scrivere per lei è come suonare o danzare... la aiutano ad esprimere la sua musica interiore. Le sono state pubblicate 7 poesie in una collana intitolata " I poeti contemporanei" edita da una casa editrice romana Pagine nel 2013



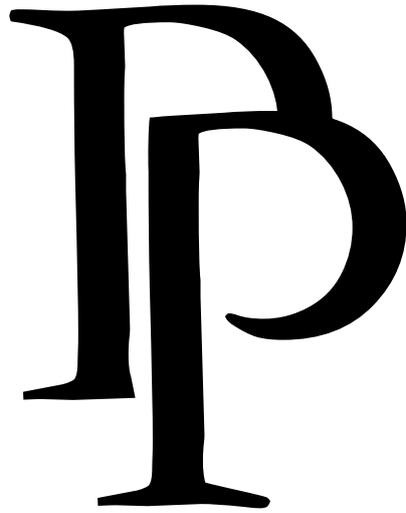


CERTI SILENZI (*Italiano*)

Certi silenzi sono carichi di parole
come una forza centripeta interna
non parlano,
se lo facessero
urlerebbero.
Certi silenzi scavano
tunnel interiori,
caverne dalle quali a volte neanche si riesce ad uscire
Certi silenzi rimbombano
parlano e parlano
e
con parole mute
richeggiano
lambiscono
domandano
Certi silenzi
fan talmente rumore
muovon maree
oltrepassano distanze e confini
puntano dritto al centro
piegano
volontà e cuore
spina dorsale e muscoli
Certi silenzi risuonano
assordanti suoni dis-articolati
si colorano
tirano e sospingono
là dove tu non vorresti arrivare
I suoni si strozzano
e ti soffocano
si agitano,
implodono
certi silenzi.
Silenzi densi
di dubbi e sentire,
tesori da scovare.
Sono i silenzi che parlano
meglio delle parole
dicono
cio' che la bocca non sa articolare
Quali sono i suoni del sentire?
Come fanno i silenzi
ad abbracciare?
Silenzi
tra la pelle ed i battiti
sospiri di un'intensa nota
Silenzi da scoprire
sensazione d'essere
e restare.

CERTAIN SILENCES (*English*)

Certain silences are loaded with words
like an internal centripetal force
they do not speak,
if they did
they would cry out.
Certain silences dig
inner tunnels,
caves from which sometimes even you can not get out
Certain silences reverberate
they speak and speak
is
with silent words
echo
lapping
ask
Certain silences
make so much noise
move tides
they go beyond distances and boundaries
they point straight to the center
fold
will and heart
backbone and muscles
Certain silences resonate
deafening disjointed sounds
they are colored
they pull and push
where you don't want to go
Sounds choke
and suffocate you
they fidget,
implode
certain silences.
Dense silence
of doubts and feelings,
treasures to be found.
They are the silences that speak
better than words
they say
what the mouth cannot articulate
What are the sounds of hearing?
How silences do
to embrace?
Silences
between the skin and the beats
sighs of an intense note
Silences to discover
feeling of being
and stay.



polyglotpoetrymagazine@gmail.com
Polyglot Poetry Magazine (FB)

